

PAMELA DIAMANTE



LA QUESTIONE MERIDIONALE

2025, ferro, ceramica, 300 x 30 x 30 cm.

La Questione Meridionale, opera scultorea composta da zappette in ceramica che compongono frese agricole, attraversa il pensiero di Antonio Gramsci e i Subaltern Studies, in risonanza con le riflessioni della teorica indiana Gayatri Spivak sulla condizione subalterna e sul silenziamento delle voci marginalizzate. In questo contesto teorico, il corpo delle donne diviene il primo terreno di conflitto, un luogo in cui si incarna una duplice oppressione, sia di genere che di classe, e in cui prende forma una resistenza tacita all'emarginazione e alla subordinazione.





LE MANGIATRICI DI TERRA

2024 - 25 , fresa agricola su casta cotone su dibond, 96,5 x 76,5 x 5,5 cm



Le “mangiatrici di terra” – artiste, attiviste, intellettuali, persone appartenenti al movimento queer – sono le protagoniste del progetto fotografico in divenire, che volge lo sguardo verso il Sud come spazio critico di riflessione e risignificazione.

Tra le presenze che animano questa costellazione visiva e politica, Nicole, artista, attrice e attivista, vice presidente del MIT – Movimento Identità Trans, fa della propria presenza scenica e politica un atto di visibilizzazione e riappropriazione; Marianna, attivista femminista e regista, denuncia con il suo lavoro le difficoltà di accesso all’aborto in Italia, Malta e Polonia, rivendicando il diritto alla scelta sui corpi; Marzia, madre della Terra dei Fuochi, ha trasformato il lutto per la perdita del figlio in una storica battaglia per il diritto alla vita e alla bonifica del territorio, opponendosi con forza alla camorra e all’indifferenza dello Stato.

I loro gesti non si limitano alla rappresentazione, ma affondano nel tessuto vivo della realtà, facendosi carico di battaglie che, seppur differenti, condividono la stessa radice: la lotta per il diritto alla vita, all’autodeterminazione e alla parola. In questa dialettica tra corpo e terra, l’artista sembra volersi riappropriare della dimensione materiale e simbolica del Sud, non come semplice periferia subalterna, ma come geografia culturale abitata da soggettività plurali e potenti, capaci di rimodulare il loro status di marginalità in termini di agenc Negli scatti fotografici, gli elementi meccanizzati che coprono le bocche delle protagoniste non vanno letti, dunque, come meri strumenti di censura, ma come dispositivi estetici e concettuali che trasformano e riconfigurano il loro rapporto con la terra, esaltandone la presenza simbolica e performativa. y e autodeterminazione. La sua ricerca rivitalizza, pertanto, una geografia culturale in cui la marginalità non equivale a passività, ma diviene motore di resistenza, legittimazione e interferenza.

Negli scatti fotografici, gli elementi meccanizzati che coprono le bocche delle protagoniste non vanno letti, dunque, come meri strumenti di censura, ma come dispositivi estetici e concettuali che trasformano e riconfigurano il loro rapporto con la terra, esaltandone la presenza simbolica e performativa.







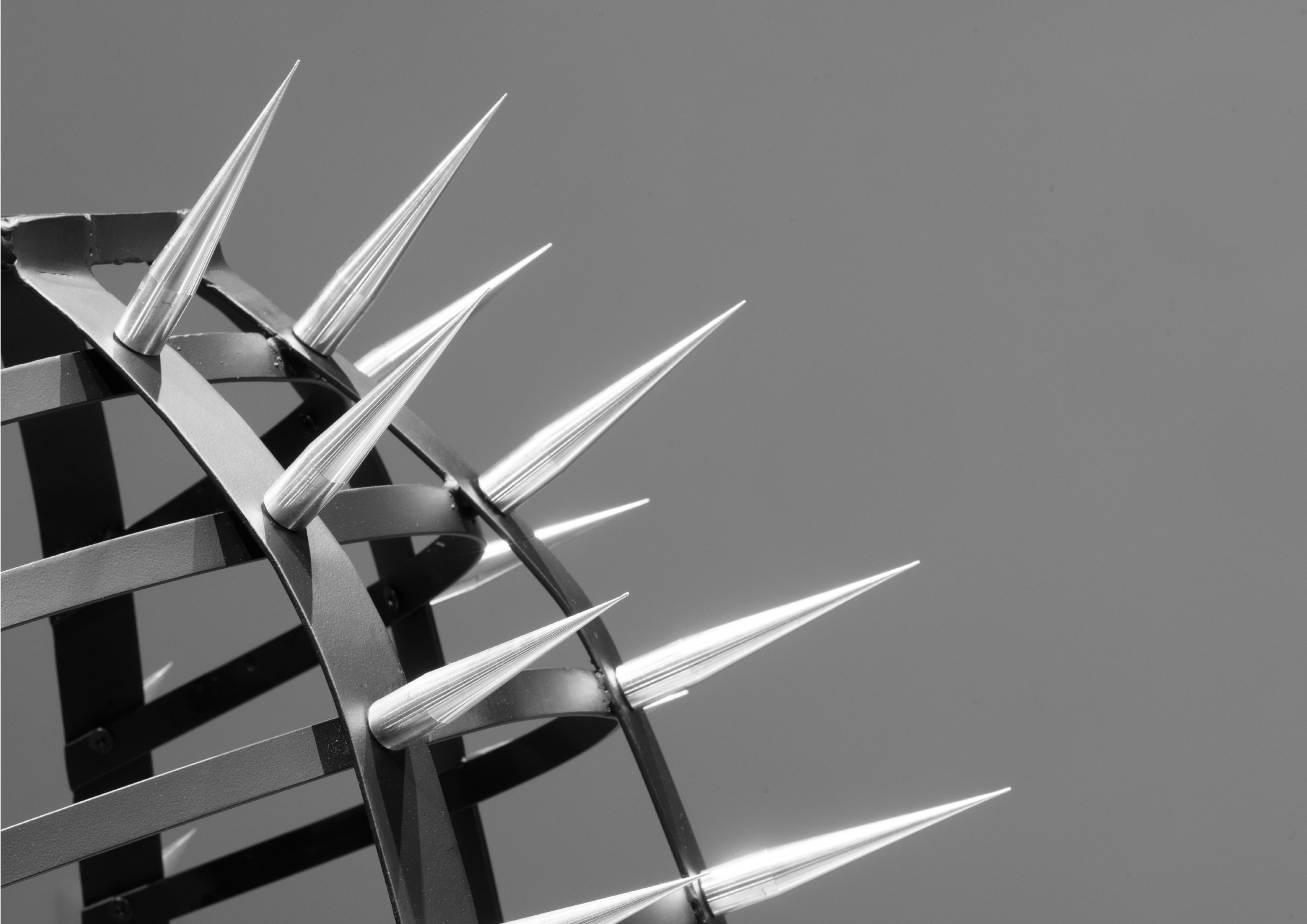


CORPI IN RIVOLUZIONE

2025, ferro, ceramica, acciaio, cinghie, motore con centralina elettrica, 270 x 230 x 230 cm.

Trecento zappette in ceramica compongono le frese agricole che caratterizzano le strutture rotanti, configurandosi come corpo plurale danzante e imponendosi nello spazio con una valenza estetica che amplifica il loro potenziale semantico, trasformando il silenzio in una risonanza di presenza corporea e culturale







FERRO FRAGILE

2025, ferro, alluminio 99 x 145 x 146 cm.

La scultura in ferro realizzata con elementi che compongono strumenti agricoli e concepita in dialogo con la designer Antonella Mirco, I suoi aculei puntuti ritmano la severa struttura di origine secentesca che sagomava il corpo femminile riducendone la mobilità, mentre innescano sguardi controversi: all'inevitabile ricordo della gabbia formale in cui il corpo della donna è stato lungamente costretto e ridimensionato, ridotto a feticcio nell'immagine di un panierino, si sovrappone, inaspettato, un sovvertimento di senso. Una scultura dentata in cui corporeità inedite incontrano gli ingranaggi capitalistici di sfruttamento del corpo della donna e li danzano.



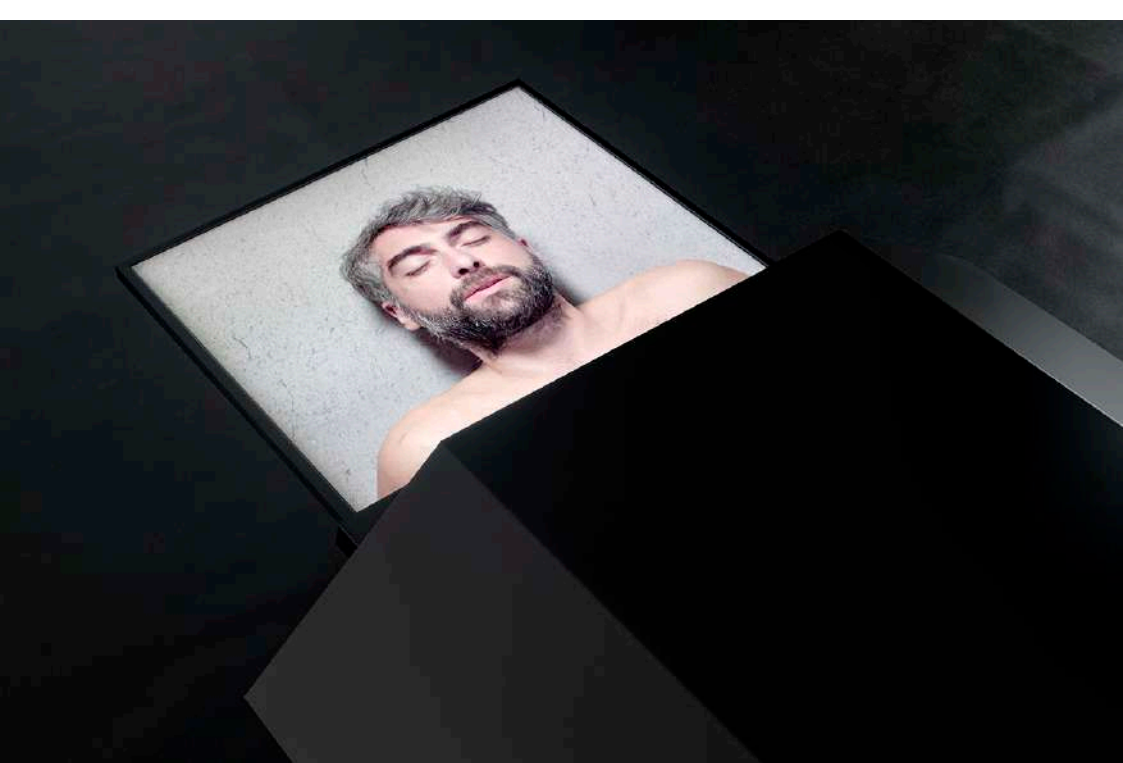


UNTITLE

2024, ceramica e ferro, 98 x 28 x 8 cm.

L'opera scultorea è un autoritratto, la scarpetta in ceramica corrisponde alle reali misure di calzatura dell'artista. Sorretta da elementi aeratori agricoli qui modificati ed estetizzati in modo tale da rendere l'equilibrio della scultura instabile e precario.

La condizione di subalternità diviene, pertanto, uno spazio di disarticolazione e potenziale resistenza che riguarda la dimensione individuale quanto quella relazionale e collettiva.



STATO DI FLUSSO

2022, installation, various media, 6 monitors, 6 dilite® capsules with iron and wood, dilite® triangle, photographic paper, basalto stone, 3 led lights, 2 audio speakers, variable dimensions.

Stato di flusso è il risultato di un processo relazionale innescato dall'artista con un gruppo di persone invitate a compiere un percorso di autoanalisi e di riflessione sulla propria condizione esistenziale.

Affiancata da professionisti nei campi del teatro e della psicoanalisi, Diamante ha realizzato 6 video nei quali le persone coinvolte sono ferme, distese e a occhi chiusi, intente a compiere l'azione più vitale possibile: respirare.

Sospesi in un tempo e uno spazio indefinito, questi ritratti-video in bilico fra stasi e movimento, sono distribuiti nello spazio dell'installazione, prestandosi a essere guardati e ascoltati, rendendo il pubblico partecipe di un'azione minima ma al contempo potente, capace di racchiudere l'essenza dell'energia vitale, rappresentata anche dall'immagine fotografica della Menade danzante di Skopas, che per l'artista è il simbolo trans-storico dell'energia vitale, archetipo di estasi e frenesia.

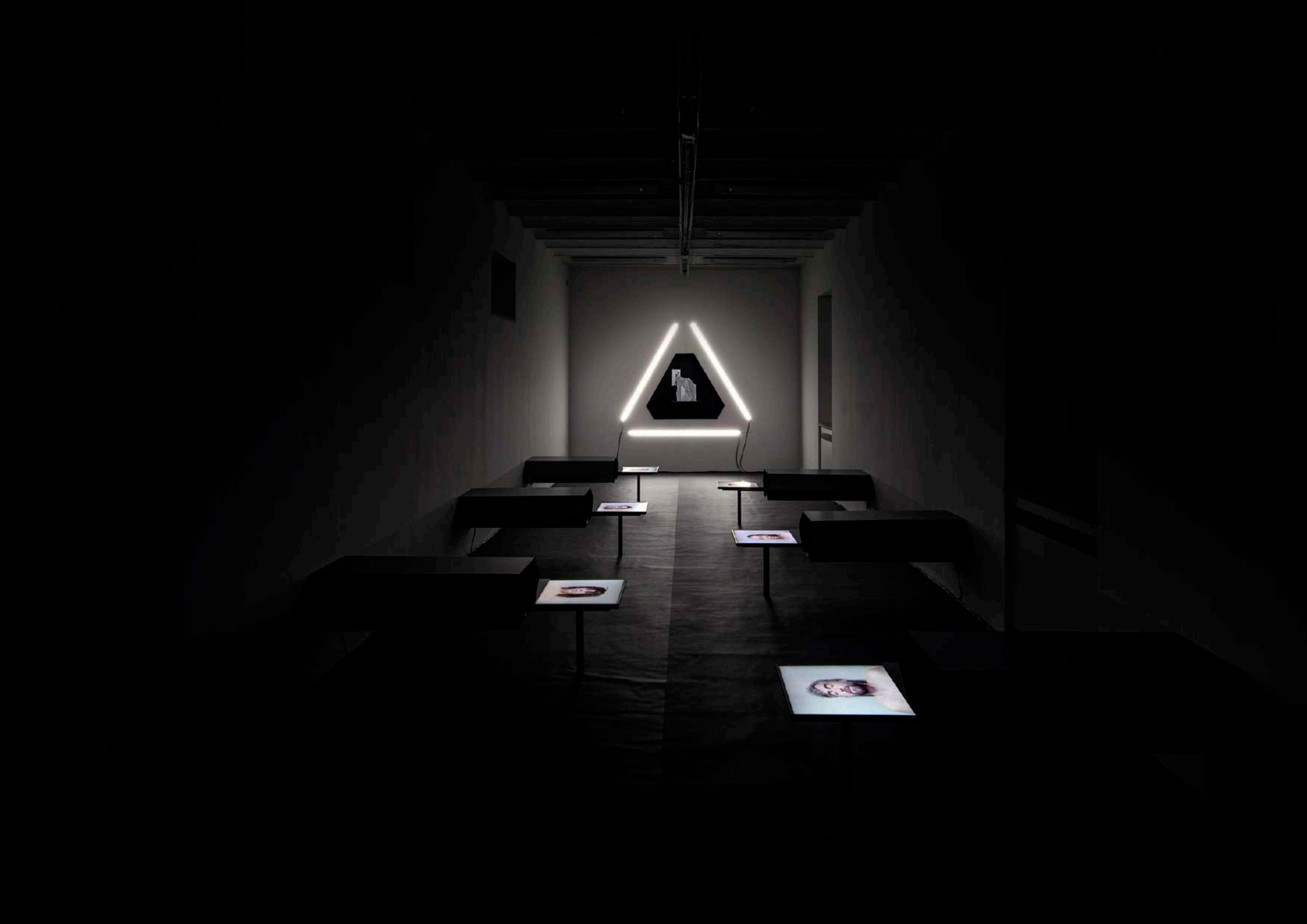
L'immaginario visivo proposto da Pamela Diamante crea un luogo sospeso sostanziato da identità altrettanto sospese nel quale il tempo non scorre lineare ma ritorna circolare. Qui troviamo capsule del tempo dalle quali i ritratti dei "dormienti" sembrano fuoriuscire, e davanti ai quali resta il dubbio di trovarsi di fronte a individui provenienti dal passato o a presenze del futuro.













ASYNC

2021 installation, different materials, dimensions variable.

Opera multimediale in cui emerge la forte attitudine dell'artista ad ibridare i vari linguaggi utilizzati, partendo dalla ricerca scultorea in cui la forma diviene spazio e luce attraverso la creazione di un tunnel ottagonale di nove metri dove lo spettatore viene immerso in uno spazio etereo con una forte estetica futurista; l'attività elettrica di stupende piante tropicali genera immagini in movimento accompagnate da suoni ancestrali e forti vibrazioni, questi ultimi sperimentati in collaborazione con il compositore Marco Malasomma. Async nasce da una riflessione sul rapporto asincronico tra uomo e natura cercando di ribaltare la prospettiva antropocentrica e dal bisogno di creare uno spazio "altro" capace di strappare almeno un attimo al quotidiano, in questo presente assolutistico, sterile, alienante per condurre ad un risveglio magico attraverso la ricerca del fantastico.











GENERARE CORPI CELESTI - ESERCIZI DI STILE

2020 video installazione, materiali vari, misure variabili

Multimedialità e ibridazione sono le caratteristiche di *Generare corpi celesti - esercizi di stile*, l'artista riflette sul futuro dell'advertising e sulla volontà di alcune startup di trasformare il cielo in un immenso cartellone pubblicitario attraverso l'utilizzo di un display orbitale che sponsorizzerà i più importanti brand della società dei consumi. Se l'antropocentrismo insito nell'uomo riserva un futuro del tutto distopico in cui il risplendere di stelle millenarie sarà offuscato da insegne luminose, la privazione del senso di sublimazione derivante dal misurarsi con l'infinito, annullerà anche il rapporto trascendentale nel connettersi con la coscienza dell'esistenza e in questa alterità mostruosa sarà come divenire ciechi d'innanzi l'infinito. L'opera si compone di un display che mostra un occhio rivolto verso l'universo cosmico in cui si riflette questo possibile scenario, di un ulteriore display che è invece ribaltato verso l'universo interiore; il video in loop è accompagnato dalle parole di un ipovedente che descrive il ricordo della visione di un cielo stellato, più precisamente un "non-ricordo" poiché i ricordi visivi sono immagini che devono essere continuamente alimentate, stimolate, rievocate per continuare ad esistere nella memoria. Il brano del video, realizzato con il compositore Marco Malasomma, è un'opera corale in cui il racconto doppiato in varie lingue diviene spesso incomprensibile per sovrapposizione. A delineare lo spazio dell'opera due grandi tele pittoriche di 20 metri avvolgono lo spettatore come se si trovasse in un anfiteatro imperfetto. Per la realizzazione delle due tele pittoriche l'artista ha trascorso un lungo periodo di lavoro con il suo autore, un non vedente dalla nascita che dovendo rappresentare un cielo stellato è andato oltre la nostra immagine mentale imprimendo l'energia dell'universo.





FENOMENOLOGIA DEL SUBLIME- CIELO STELLATO

2020 Collage with Pietra Paesina and pigment print on Dibond,
dimensions 85 x 52 cm

FENOMENOLOGIA DEL SUBLIME

2019 Collage with Pietra Paesina and pigment print on Dibond,
dimensions 60 x 40 cm

Cinquanta milioni di anni fa, in particolari condizioni geologiche, ebbe inizio la formazione di un meraviglioso calcare toscano chiamato Pietra Paesina, la sedimentazione di minerali ed il lento susseguirsi del tempo, hanno dato vita ad incredibili raffigurazioni di mari in tempesta, grotte marine, insenature, scogli, ecc. Immagini così perfette da sembrare dipinte, come se attraverso questi simulacri la natura fosse in grado di rappresentare al suo interno ciò che esiste all'esterno.

Riflettendo sulle capacità di autorappresentazione della natura, la ricerca condotta dall'artista, consapevole di vivere nell'epoca dell'epidemia visuale in cui siamo costantemente bombardati da immagini del mondo, utilizza l'infinita quantità di dati presenti sul web per trovare l'immagine gemella, il suo doppio.

Attraverso un processo associativo, ad ogni Pietra Paesina viene accostata una fotografia, creando una totale dipendenza tra le due immagini. Un'estetica del sublime che impone tutta la grandezza della natura, un rapporto talmente completo da bastare a se stesso escludendo la presenza umana e limitando il suo ruolo alla contemplazione di una bellezza di cui non farà mai parte.

Questa perfezione quasi minacciosa, perché si basa sull'assenza di vita, sull'immobilità visibile della morte, traspare nelle pietre in tanti modi diversi, che si potrebbero enumerare i tentativi e gli stili dell'arte umana senza forse scoprirne uno solo che già non avesse in loro un equivalente. Non è il caso di stupirsi: le pratiche più tortuose dell'animale disorientato non saprebbero coprire che un settore infimo dell'estetica universale.

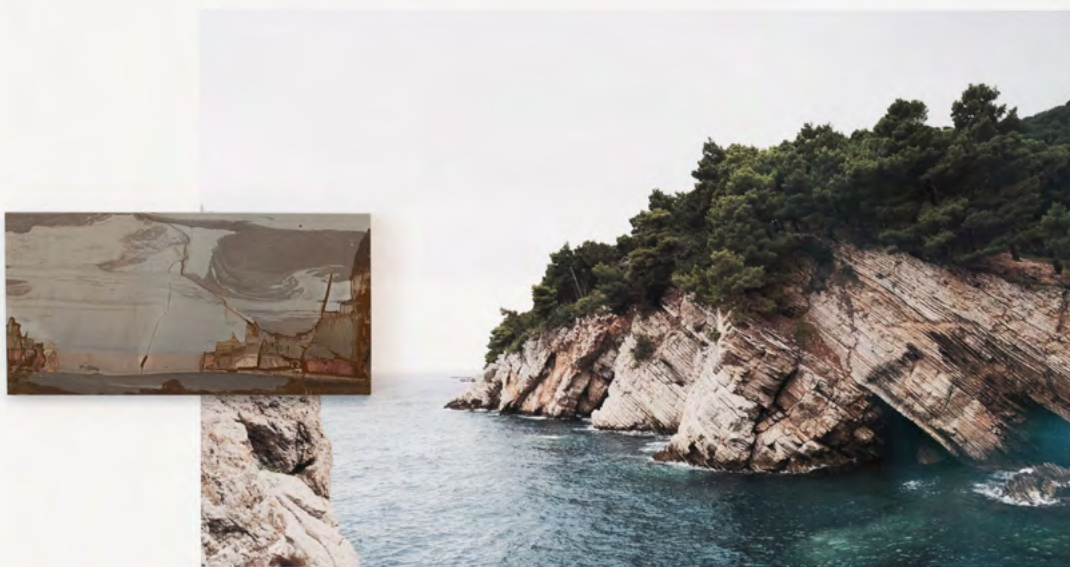
Qualsiasi immagine l'artista concepisca, per quanto essenziale, ridondante, tormentata l'abbia voluta, per quanto lontana da qualsiasi apparenza conosciuta o probabile cui gli sia riuscito ricondurla, chi può assicurare che nelle vaste riserve del mondo non si ritroverà una effigie che le somigli e in qualche misura la ripeta?

Roger Cailliois
In "La scrittura delle pietre"





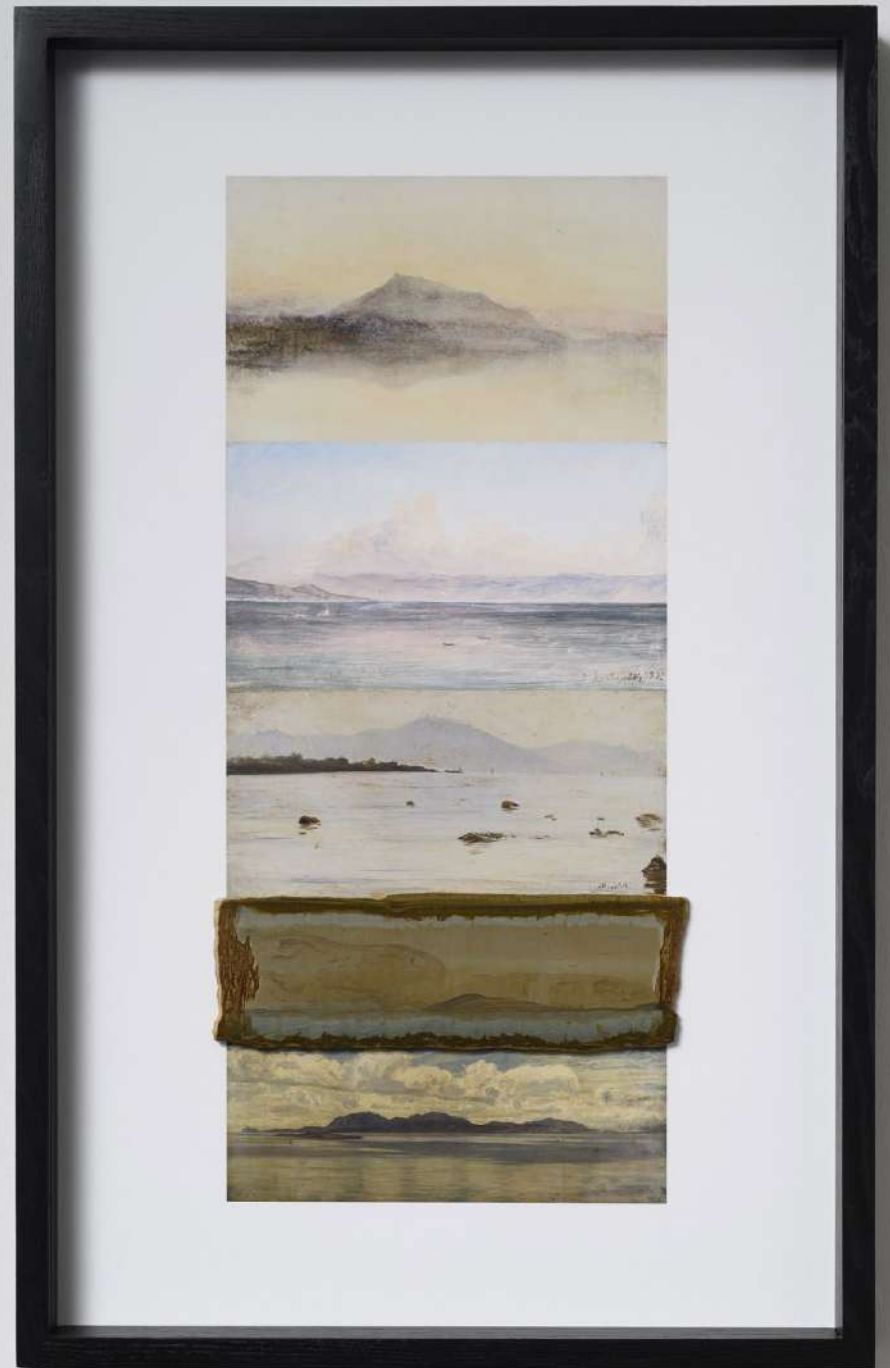






AUTORAPPRESENTAZIONE E RIPETIZIONE

2021 Collage with Pietra Paesina and pigment print on Dibond,
dimensions 85 x 52 cm





C'è ancora tanta terra che decora
splendere.
Ritorno, cit. in F. W. Nietzsche,
Aurora

AURORA

2021 Collage with Pietra Paesina and pigment print on Dibond,
dimensions 60 x 44 cm



SERPENTINO

2018 Marmo verde di Prato, cartolina su alluminio, acciaio Inox 26 x 30 x 18 cm

La maggior parte dei monumenti fiorentini sono composti da pietre o marmi non più esistenti perché esauriti. Il SERPENTINO che decora le facciate della cattedrale di Santa Maria del Fiore, la PIETRAFORTE con cui sono stati costruiti Palazzo Pitti e Strozzi, La breccia MEDICEA che caratterizza le colonne volute da Cosimo de Medici nelle piazze di Firenze, frammenti di storia che rappresentano il nostro immaginario storico/artistico/culturale.

L'esaurimento di questi materiali oltre a rendere impossibili i futuri restauri, ci dimostra come man mano che consumiamo le risorse naturali in realtà cancelliamo anche la nostra storia.



MEDICEA
2018 Inchiostro su Breccia Medicea 57 x 48 x 2



(Ed. Altavanti) N.° 3084 G FIRENZE - R. Palazzo Pitti. L' "Acciaio". Anzetto della Serie degli Ele...

PIETRAFORTE

2018 Pietraforte, fotografia su alluminio 33 x 30 x 4 cm



a

Paolo Pin
A helicopter upside down in a public square 2006
Salzburg, Austria
Image courtesy of Panoramio.com



a'

Turkey
June 2011
PH: Alex Ponomarev



b

Iran
November 2007
PH: Robert Taylor
www.flickr.com/photos/11444444



b'

Iran
November 2007
PH: Robert Taylor
www.flickr.com/photos/11444444



c

Iran
November 2007
PH: Robert Taylor
www.flickr.com/photos/11444444

c'

Iran
November 2007
PH: Robert Taylor
www.flickr.com/photos/11444444



d

Iran
November 2007
PH: Robert Taylor
www.flickr.com/photos/11444444



d'

Iran
November 2007
PH: Robert Taylor
www.flickr.com/photos/11444444

ESTETICA DELL'APOCALISSE

2017, stampa su carta baryta plexi mount, 40 x 28 cm cadauna

Se escludiamo la drammaticità che le conseguenze dei grandi disastri naturali comportano, le immagini tanto inquietanti quanto spettacolari di tsunami, terremoti, alluvioni, siccità, ecc. saranno percepite come il risultato di una costante pratica estetica che l'apocalisse applica.

Una pratica estetica che nulla teme nel paragone con l'arte, anzi, ci mostra come, sebbene l'arte sia del tutto dipendente dal rapporto con la mimesi, nella complessità del mondo, l'immaginazione di un singolo individuo non potrà mai essere più spettacolare della pura realtà dei fatti.

a/a' decontestualizzazione

La decontestualizzazione come pratica artistica mira a quell'effetto spiazzante che soggiunge dalla percezione di un oggetto al di fuori dal suo uso e contesto abituale.

Se Paola Pivi con l'opera "A HELICOPTER UPSIDE DOWN IN A PUBLIC SQUARE" del 2006, ribalta un elicottero, lo Tsunami in Giappone del 2011 pone una enorme barca in equilibrio su un palazzo ormai distrutto, il potere decontestualizzante della natura è proporzionale alla forza con cui essa si manifesta.

b/ b' spettacolarizzazione

Nel 2007 Doris Salcedo realizzò Shibboleth I nella sala delle turbine della Tate Modern, un enorme frattura sulla pavimentazione del museo, come se una scossa di terremoto avesse lasciato la sua impronta, tale intervento alludeva alle divisioni ed esclusioni sociali del mondo, tra classismo, razzismo e colonialismo. Nell'epoca del LIKE, essendo Shibboleth un intervento site-specific a dir poco spettacolare innescò nel pubblico il bisogno di postare e condividere, ossia di spettacolarizzare la propria esperienza, come dimostra l'immagine b. Allo stesso modo nell'immagine b' vediamo come il bisogno di spettacolarizzare l'esperienza non cambia, che sia il simulacro di un terremoto o un reale disastro, l'atteggiamento del pubblico è identico.

c/c' estetica ed etica dell'ambiente

c Riverbed è un intervento site specific di Olafur Eliasson al Louisiana Museum of Modern Art del 2015 fu definito come: un "invasione" della natura, che irrompe con forza inaudita negli spazi del Louisiana, un gesto che spinge al limite estremo le capacità del Museo. L'immagine c' è purtroppo il reale risultato dell'invasione della natura che irrompe con forza in--audita nella città di Messina, trascinando con se vite umane, case e qualsiasi altra cosa l'alluvione abbia trovato sulla propria strada.

d/d' concettualismo

d Maria Eichhorn per il suo solo show da Chisenhale, chiuse gli spazi della galleria per 5 settimane impedendo al suo staff di lavorare e chiedendo che esso venisse comunque retribuito per tutto il periodo della "mostra". Il cuore del progetto era dare importanza al "tempo libero" annullando l'idea di lavoro-produzione. Il gesto concettuale di Eichhorn è una critica implicita della produzione istituzionale e di modelli di consumo neo-liberali più ampi.

d' Gli spazi in cui si svolge la biennale dell'Havana sono stati devastati dall'uragano Irma, gli ingenti danni subiti, hanno costretto Il Consiglio Nazionale delle Arti Plastiche, a posticipare di un anno l'evento. Come in un'estrema pratica concettuale, lo slittamento della biennale non è fine a se stesso. L'uragano interviene in un momento di forte crisi morale, politica ed economica e che si faccia la Biennale o meno, i dipendenti preposti per la Biennale dell'Havana come tutti gli altri, percepiscono comunque un salario equivalente a venti euro al mese.

e/e' scolpire il vuoto

e Michael Heizer land artist di formazione minimalista, era interessato alla potenzialità dello spazio di una forma in negativo, in vari interventi forme geometriche perfette sono scavate nella terra, depressioni geometriche che modificando il suolo rendendo visibile il vuoto.

e' Lo sprofondamento creato a Guatemala City nel 2010 è un enorme e profondo buco di 100 metri che aprendosi ha trascinato con sé diversi palazzi, questo particolare fenomeno viene chiamato Sinkhole o anche buco di lavandino per la sua forma cilindrica perfetta, quasi avesse anch'esso una formazione minimalista.

f/f' sdoppiamento del reale

f Il lavoro di Laurent Grasso ruota intorno ai concetti di scienza, fede e illusione, in cui la percezione del reale viene spesso alterata da illusorie rappresentazioni di fenomeni naturali f' Il parelio è un fenomeno ottico atmosferico dovuto alla rifrazione della luce solare da parte dei piccoli cristalli di ghiaccio sospesi nell'atmosfera e che solitamente costituiscono i cirri, questo fenomeno permette di vedere due soli illuminare l'atmosfera quasi con la stessa intensità, la teoria dei due soli appartiene a diverse profezie apocalittiche.

g/g' abbattere i simboli del capitalismo

g Il trio danese superflex nel video Flooded Mcdonald's inonda una ricostruzione a grandezza naturale di un Mc come critica del crescente flusso del consumismo nella vita quotidiana delle persone, g' Mcdonald inondato durante un alluvione a Bangkok

h/h' proiezioni interattive

h Miguel Chevalier realizza proiezioni interattive, spesso a pavimento, in cui texture variopinte si modificano al passaggio dello spettatore creando giochi psichedelici, h' nel 2015 una ondata di caldo estrema colpì l'India, la temperatura fu talmente alta da sciogliere l'asfalto, creando dei giochi psichedelici con le strisce pedonali.

i/i' plasmare la materia

Un Cretto di Alberto Burri a confronto con una foto delle terre aride delle Mongolia causate dall'estrema siccità

j/j' creare un dialogo tra esterno e interno

Gordon Matta-Clark interveniva su strutture abitative creando perforazioni coniche per stabilire un dialogo tra interno ed esterno, il terremoto del 2016 in Nuova Zelanda sembra intervenire allo stesso modo sulla facciata superiore di una chiesa trapassando dalla rotondità del rosone e ricreando un gioco cuneiforme tramite le arcate interne.



a

Paola Pivi
A helicopter upside down in a public square, 2006
Salzburg, Austria
Image courtesy of Panoramio user



a'

Tsunami
Japan, 2011
Ph. Athit Perawongmetha



b

Doris Salcedo
Shibboleth I, 2007
Tate Modern, Turbine Hall - UK
Image courtesy of flickr user

b'

Earthquake
California, USA 2014
Ph. Josh Edelson



C

Olafur Eliasson
Riverbed, 2015
Louisiana Museum of Modern Art - Denmark
Ph. Anders Sune Berg

C'

Flood
Giampileri, Messina, Italy 2009
Google image

Maria Eichhorn
5 weeks, 25 days, 175 hours

23 April – 29 May 2016

For the duration of Maria Eichhorn's exhibition, *5 weeks, 25 days, 175 hours*, Chisenhale Gallery's staff are not working. The gallery and office are closed from 24 April to 29 May 2016. For further information please visit www.chisenhale.org.uk.

The exhibition opened with a symposium on 23 April, exploring contemporary labour conditions, featuring lectures by Isabell Lorey and Stewart Martin and chaired by Andrea Phillips. Audio recordings from the symposium are available at www.chisenhale.org.uk.

d

Maria Eichhorn
5 weeks, 25 days, 175 hours, 2015
Chisenhale Gallery - UK
Ph. Andy Keate

POSPUESTA LA XIII BIENAL DE LA HABANA

Dirección de Promoción CNAP

Nota del Consejo Nacional de las Artes Plásticas y del Centro de Arte Contemporáneo Wifredo Lam:

A causa de los gravísimos daños causados por el huracán Irma en el sistema de instituciones culturales del país, ha habido que hacer un riguroso análisis de los recursos que se dispondrán para la recuperación en lo que queda de este año y en el 2018.

Ha sido necesario realizar ajustes en varios eventos previstos.

Se ha decidido posponer para 2019 la celebración de la XIII Bienal de La Habana.

Próximamente ofreceremos información detallada sobre la fecha de realización de este importante encuentro de las artes visuales.

Dirección de Promoción CNAP

ACTUALIDAD

Raúl Martínez: colores, eternidad, una canción

Iniciando una tradición

La personalidad indagadora de un artista

Nota de prensa de la exposición Palimpsesto de José Manuel Fors, Premio Nacional de Artes Plásticas 2016

Exposición Bipersonal de Rubén Rodríguez y Santiago Rodríguez Olazábal

Allegretto por Raúl Martínez

d'

Hurricane Irma
Havana, Cuba 2017
www.cnap.cult.cu



e

Michael Heizer
North, East, South, West 1967-2002
Dia Beacon, USA
Image courtesy of Pinterest user

e'

Sinkhole
Guatemala, 2010
Ph. Moises Castillo

soleil double



f

Laurent Grasso
Soleil Double, 2014
Ph. Claire Dorn

f'

Cirrus clouds
Gdansk Bay, Poland 2009
Ph. Barry & Noemi Diacon

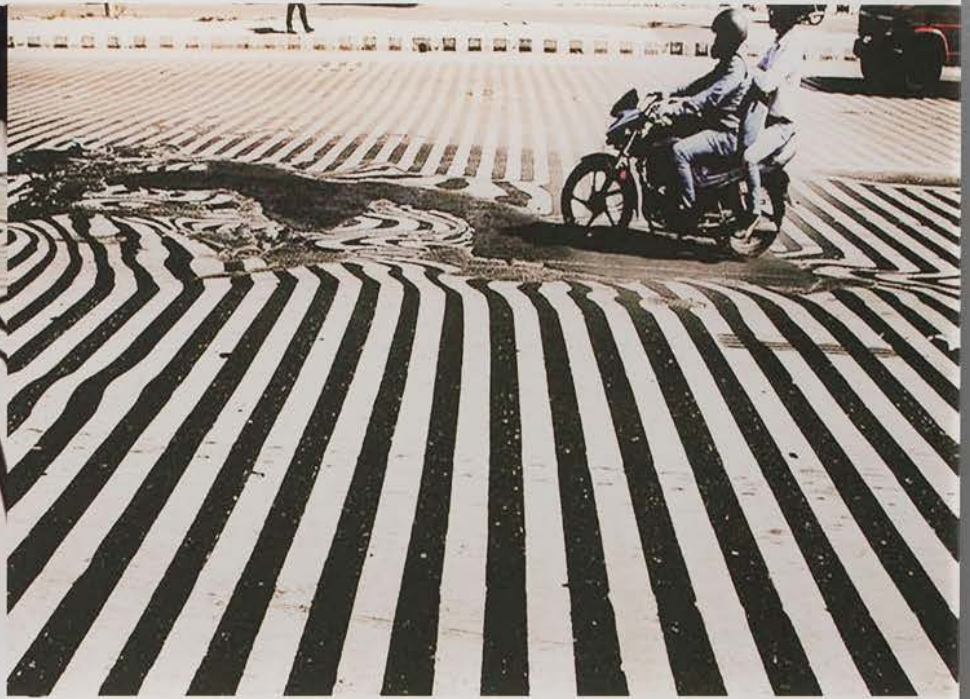


g

SUPERFLEX
Flooded McDonald's, video, 2009
www.superflex.net/floodedmcdonalds

g'

Flood
Bangkok, Thailand 2011
Ph. Pornchai Kittiwongsakul



h

Miguel Chevalier
Onde Pixel, 2016
Unicredit Pavilion, Italy
Image courtesy of Pinterest user

h'

Extreme temperature
Delhi, India 2015
Ph. HarishTyagi



i

Alberto Burri
Cretto, 1975
Bridgeman Images

i'

Extreme drought
Mongolia, 2017
Google image



j

Gordon Matta-Clark
Conical-Intersect, 1975
Paris, France
Ph. Marc Petitjean

j'

Earthquake
Christchurch, New Zealand 2011
Ph. João Leite



k

Nicolás García Uniburu
Color in the River, 2011
Bremen, Germany
Ph. Ingo Wagner

k'

Polluted River
Dongxiang, China 2013
Ph. Lu Palmerini



Christo e Jeanne-Claude
Wrapped Trees, 1997
Riehen, Switzerland
Ph. Wolfgang Volz



Trees cocooned in webs after flood
Sindh, Pakistan 2010
Ph. Russell Watkins



m

Francis Alys
Tornado, video, 2000-10
Mexico
www.vimeo.com/francisalysvideos

m'

Hurricane Florence
Myrtle Beach, USA 2018
Image courtesy of Lane Pittman



n

David LaChapelle
After the Deluge, 2007
Google image



n'

Acqua alta
Gritti Palace, Venice, Italy, 2019
AFP via Getty Images



O

Yayoi Kusama
You Who Are Getting Obliterated in the Dancing Swarm of Fireflies, 2005
Phoenix Art Museum, USA
Google Image

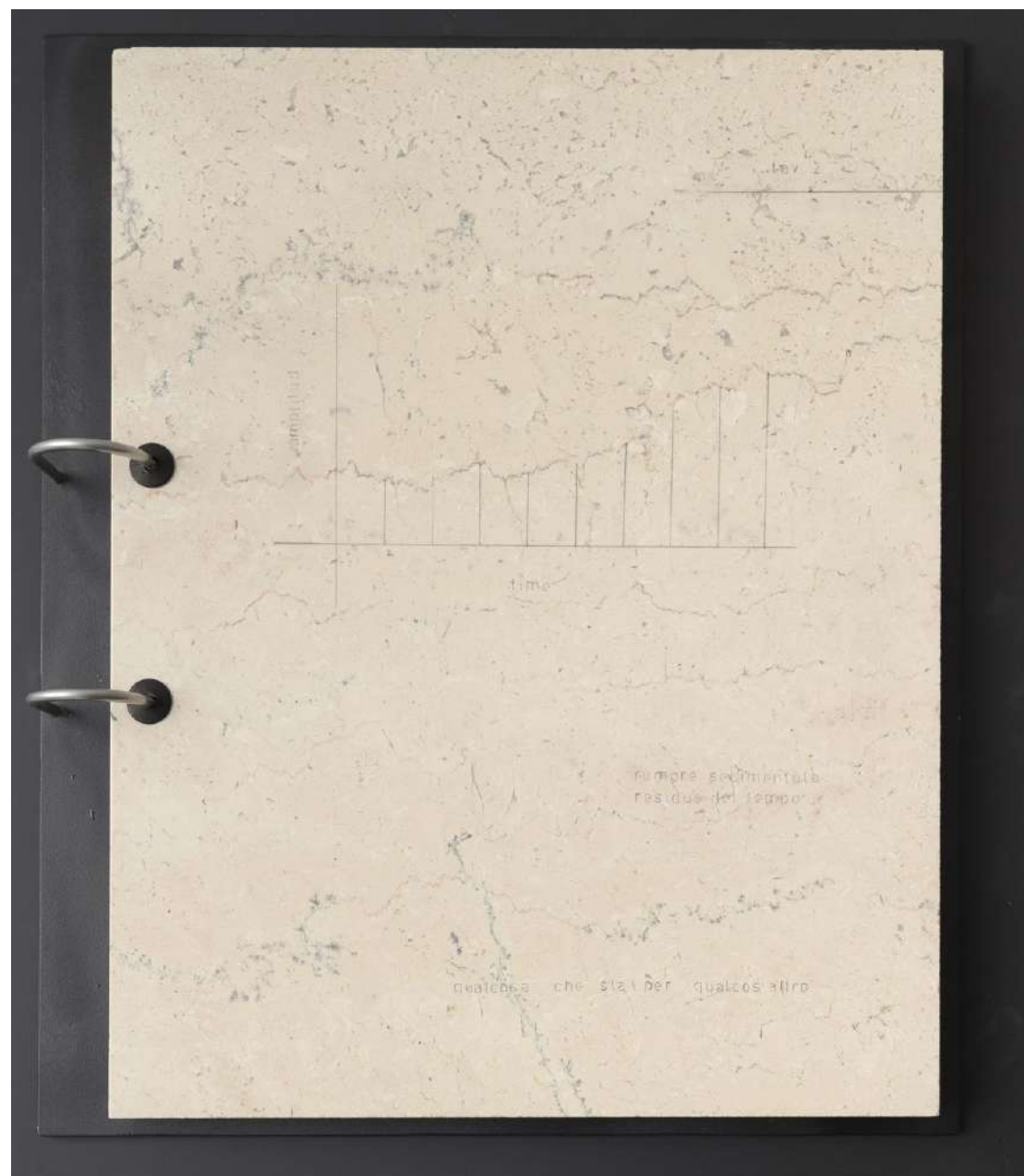
O'

Arachnocampa Luminosa
Waitomo Glowworm Caves, 2015
New Zealand
Ph. Robert Dee



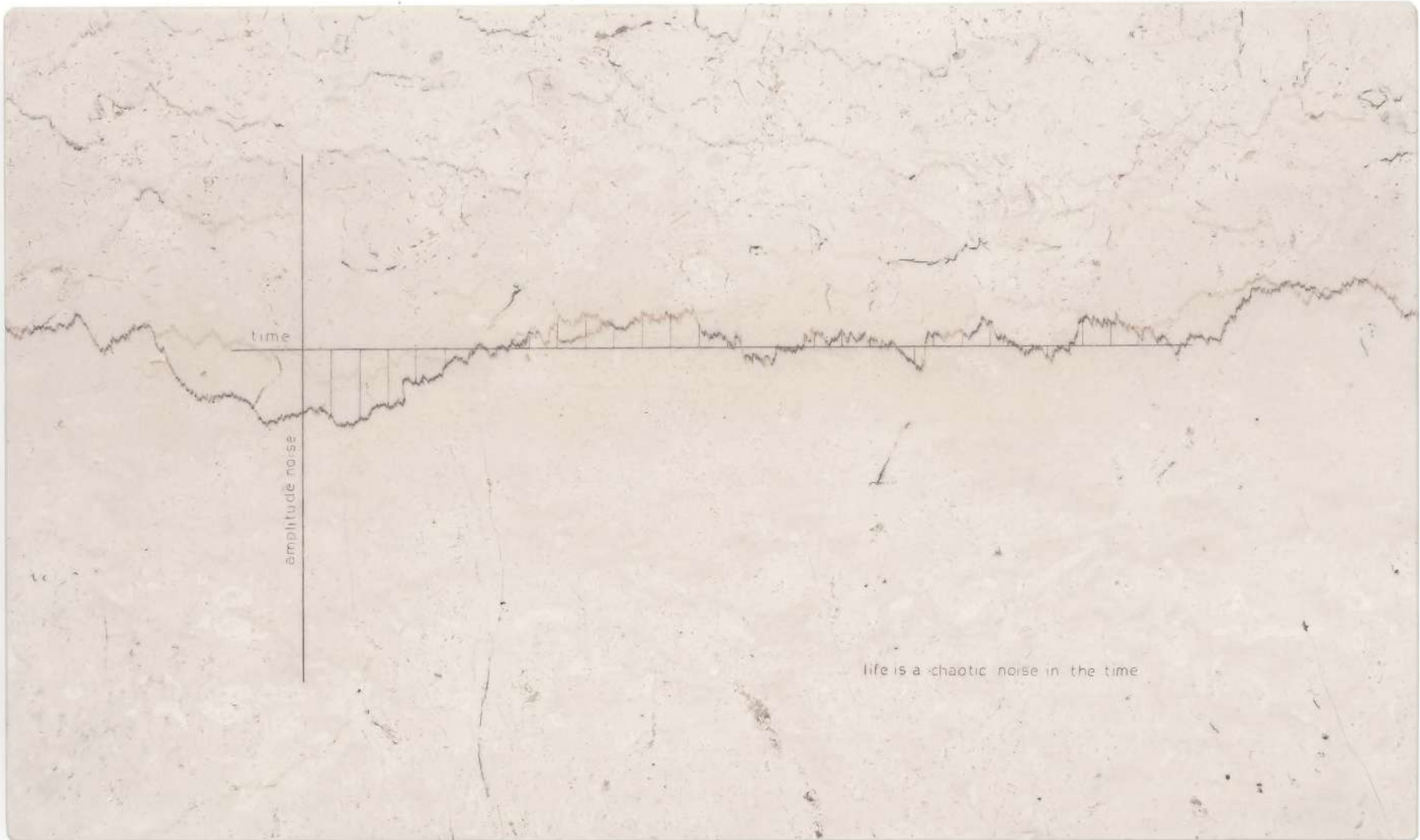
LE ORIGINI, LA TERRA, IL MARE

2020 installation, different materials, dimensions variable.



APPUNTI N. 2

2020 ,Graphite on Apricena stone



life is a chaotic noise in the time





EMDR

2018, video 1'.40"

L'EMDR (acronimo che sta per Eye Movement Desensitization and Reprocessing) è una tecnica usata in psichiatria e psicoterapia riconosciuta come pratica efficace per contrastare l'insorgere di sintomi post-traumatici conseguenti da grandi shock. Nel video questa tecnica viene utilizzata in maniera del tutto impropria definendo quindi un personale protocollo, in cui il movimento della mano genera un effetto più ipnotico che terapeutico. Il video riflette sui grandi traumi collettivi e individuali del nostro tempo e nelle soluzioni che ognuno di noi cerca per riuscire a superare i propri.





BLACK MIRROR N.1

2017, Liquid Crystal Display, ferro zincato con verniciatura a polvere, 93 x 43 cm

Tutto ciò che sappiamo della nostra società e in generale del mondo in cui viviamo, lo sappiamo tramite i mass media. Così le immagini da cui prendiamo coscienza dei simulacri di un mondo "reale" giungono a noi mediante uno "schermo", feticcio del nostro quotidiano, scudo e confinata finestra sul mondo.

I Black mirror nascono come risposta spontanea alla celeberrima frase di Marshall McLuhan : "Il medium è il messaggio, il contenuto il suo pubblico".

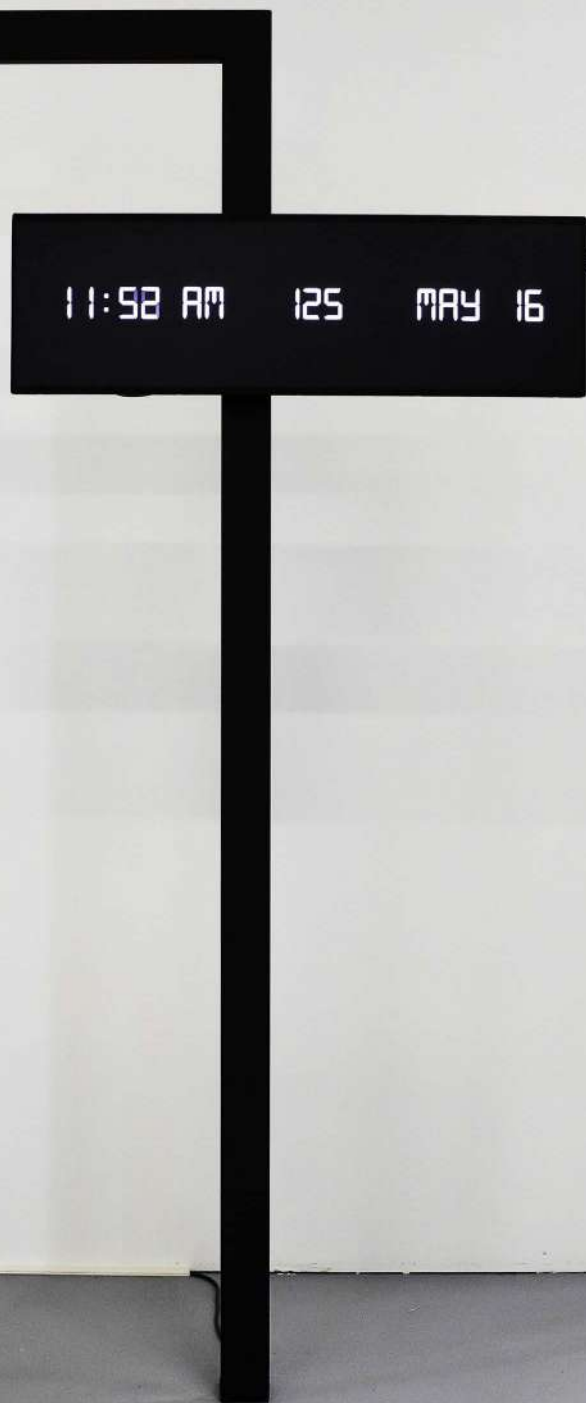
Caso vuole che estraendo da un monitor il suo schermo e ribaltandolo, la sua parte speculare è esattamente uno specchio nero, un black mirror, in cui nell'assenza assoluta di immagini, nel silenzio visivo, il pubblico e la società possono riconoscersi specchiandosi all'interno del medium stesso.

01:24 AM

127

MAY 20

SAMSUNG



2016

2017, monitor smart signage Samsung SH37F 37", cavo alimentazione, ferro zincato con verniciatura a polvere, 220 x 155 x 6,5 cm

Su di uno schermo nero, di quelli preposti alla segnaletica negli aeroporti, nelle stazioni, nei centri commerciali e nei luoghi di transizione in genere, scorre l'intero anno 2016, condensato in 119 minuti. 326 volte il tempo si ferma per tre secondi, interrompendo la frequenza dell'andamento regolare delle ore e dei giorni. Il contatore centrale progredisce all'accadere di catastrofi tecnologiche e ambientali avvenute in tutto il mondo in quest'arco temporale. Terremoti, alluvioni, eruzioni vulcaniche, temporali convettivi, siccità, epidemie batteriologiche, esplosioni di fabbriche, perdite di petrolio, crolli d'infrastrutture e altri disastri, catalogati dal Centre for Research on the Epidemiology of Disasters in Belgio, sono gli eventi catastrofici che Pamela Diamante seleziona per costruire un dispositivo che ci fa percepire il paradosso dell'evento, del fatto sempre atteso e temuto che aiuta a ordinare e percepire lo scorrere dei giorni. Nell'incedere veloce del tempo, metafora della sovrabbondanza delle informazioni che eccede la capacità umana di memorizzarle, l'unico dato di realtà sensibile, indipendente dal mezzo tecnologico che lo veicola, risiede nella rottura della linearità. Momenti di crisi e d'incertezza caratterizzano da sempre la vita dell'uomo, sia nella sua individualità che nella collettività, e necessitano di una comprensione che oggi, più che mai, è mediata – come in 2016 – da uno schermo che al tempo stesso evoca ed esorcizza, attraverso la distanza, l'evento traumatico.

Estratto da Giulia Bortoluzzi e Maria Villa ,

Pamela Diamante, 2016

10:11 AM

OCT 08 2015

DROUGHT ZIMBABWE

08:06 PM

FEB 18 20 15

BACTERIAL DISEASE MALAWI

07:46 PM

MAY 20 20 15

OIL SPILL INDUSTRIAL ACCIDENT USA

2015

2016, videoinstallazione, materiali vari, misure variabili

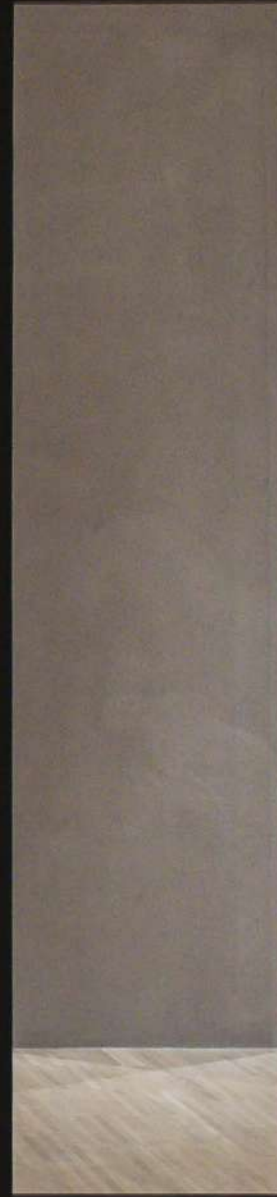
La video installazione intitolata 2015 ingloba i materiali dell'informazione e della comunicazione, ormai difficilmente riconducibili al modello dei media del secolo precedente, in cui l'unico elemento sopravvissuto al passato è lo schermo, trasformato in un dispositivo che potremmo chiamare il detonatore di una "bomba comunicativa".

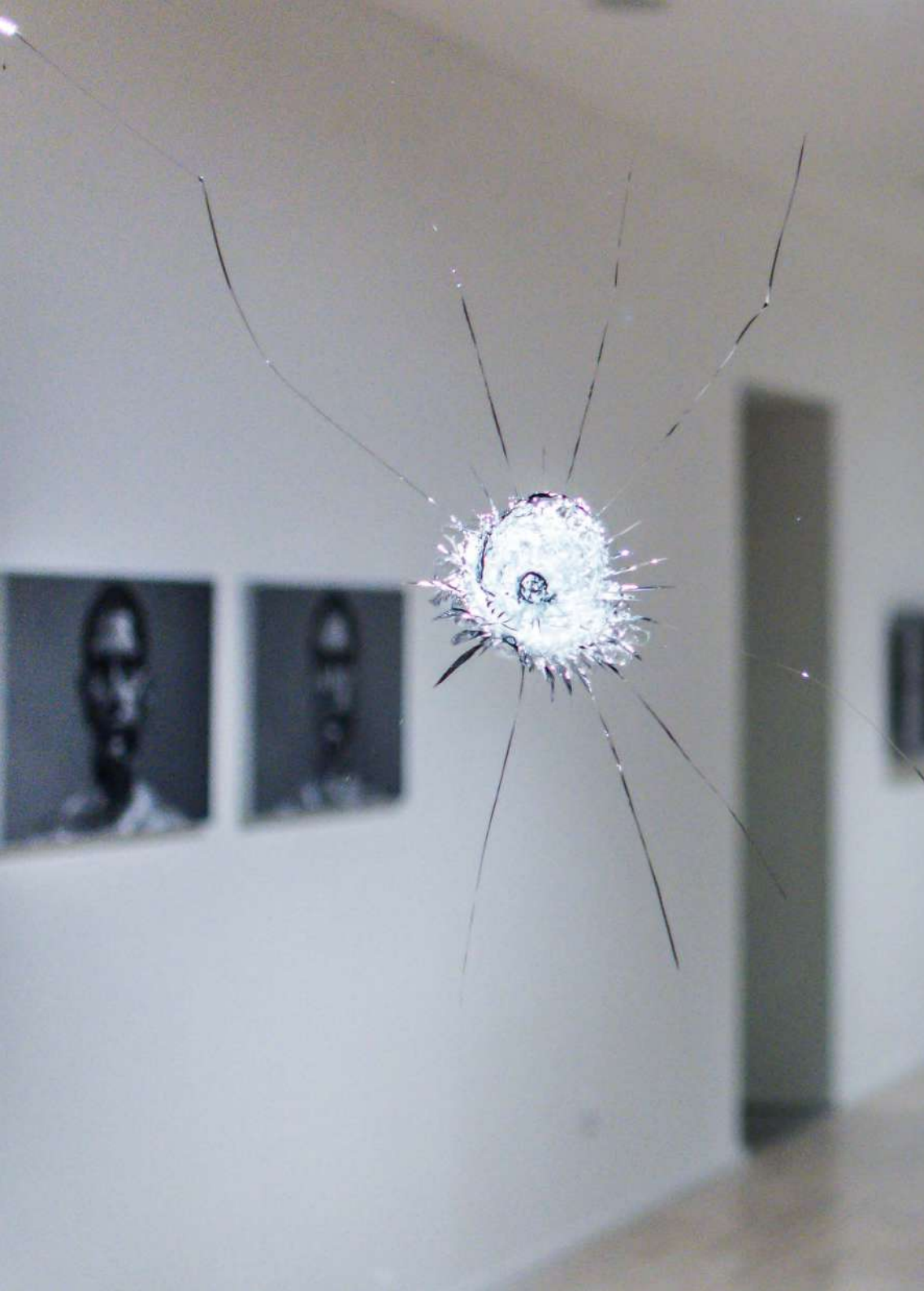
In due ore, un minuto e quaranta secondi, tutti i disastri ambientali e tecnologici avvenuti nel 2015 si susseguono; un giorno dura esattamente venti secondi; il tempo ci scorre sotto gli occhi lasciandoci impossibilitati a reagire: è l'accelerazione del tempo che caratterizza la società contemporanea.

Il video si ferma soltanto un attimo quasi come un frame, per poi riprendere a scorrere con un ritmo incessante fino al prossimo disastro. Dai terremoti e dalle alluvioni, alle eruzioni vulcaniche e ai temporali convettivi, dalla siccità e dalle epidemie batteriologiche, alle temperature estreme e alle esplosioni di fabbriche, dalla perdita di petrolio in mare ai crolli strutturali di suoli o infrastrutture.

I dati sono estratti dal sito www.emdat.be fondato dal CRED (Centre for Research on the Epidemiology of Disaster).

Estratto da Michela Casavola, L'universo ibrido di Pamela Diamante, pag. 9, de sti no, Edizioni NFC ISBN 9788867261031



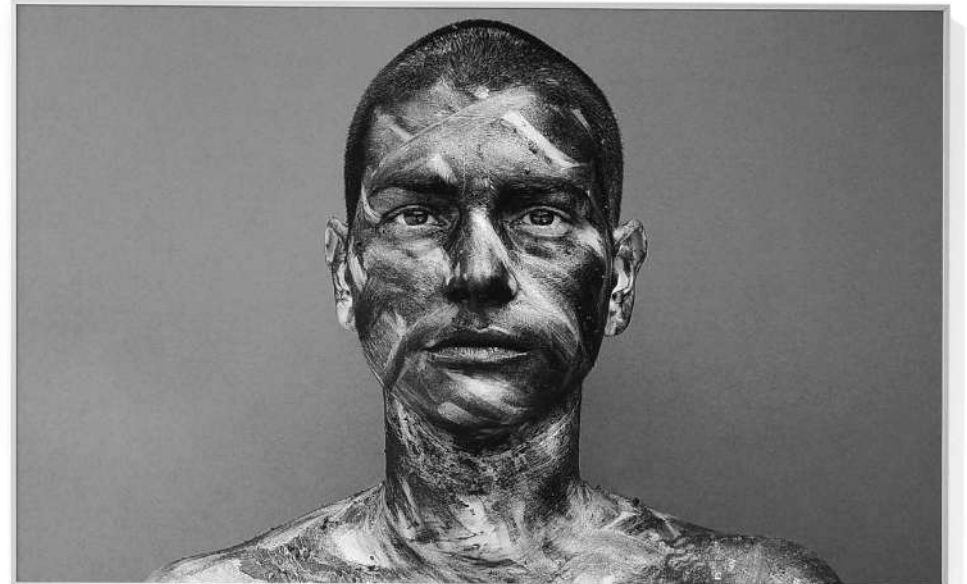


SENZA TITOLO

2016, intervento site-specific sparo su porta vetrata, Galleria Rossmut, Roma

Intervento site specific, che rimanda ad uno stato di tensione, creato dalla traccia di uno sparo infranto sulla porta a vetri della galleria Rossmut per la mostra personale "de sti no".

Pamela Diamante lascia aperta l'interpretazione a seconda del punto di vista e dell'esperienza dell'osservatore: il vetro infranto dal proiettile potrà essere un possibile attentato o un tentativo di furto, un caso accidentale o solo un'opera d'arte, un segno artistico. Sicuramente allo spettatore toccherà rivivere il buio dei nostri tempi o, meglio, secondo ciò che sostiene Zygmunt Bauman, "il buio del postmoderno", dettato da una costante attenzione da parte dei media alla cronaca nera e al dramma, all'imprevedibilità di ciò che potrebbe ancora accadere e alle paure del terrorismo.





SENZA TITOLO

2016, dittico fotografico 50 x 80 cm

Nel dittico fotografico Senza titolo 2016, il viso dell'artista è camuffato mediante una pasta grigia ottenuta dalla frantumazione e trasformazione del basalto.

Attraverso questa pratica Pamela Diamante prende le sembianze di un militare in missione, memore del proprio vissuto, oppure assume le sembianze di un essere naturalmente ibrido. Il dittico mostra come la terra composta da basalto è legata e vicina al cosmo, in particolare alla luna (formata anch'essa dal medesimo materiale), e quanto uno stesso individuo possa essere diverso a seconda del ruolo che interpreta e della persona che lo analizza. Ugualmente, il basalto polverizzato può essere una fonte preziosa per l'edilizia e anche, come sostiene una ricerca condotta da più di 20 anni dagli studiosi scozzesi Cameron e Moira Thompson, un forte rivitalizzante capace di contrastare l'effetto serra annoverato tra le future possibili cause di distruzione della terra.

Estratto da Michela Casavola, L'universo ibrido di Pamela Diamante, pag. 16, de sti no, Edizioni NFC ISBN 9788867261031



DISSOLUZIONE DELLA FORZA IN UN PARADOSSO

2015, Video 1:40"

Dissoluzione della forza in un paradosso è un video found footage in cui due episodi si confrontano simultaneamente, nel primo sono presenti scene del terremoto di Sendai e del Tōhoku del 2011, registrato con sisma di magnitudo 9,0 e successivo tsunami, a tutt'oggi il più potente mai misurato in Giappone.

Il secondo è una registrazione ospedaliera di un paziente colto da Grande Male Epilettico, varietà di epilessia più drammatica e teatrale, la quale spesso rappresenta l'immaginario comune della sindrome epilettica.

Terremoti e crisi epilettiche condividono, secondo la meccanica dei fatti, caratteristiche simili in cui forze enormi si scaricano in un movimento regressivo; eventi devastanti, drammatici, discontinuità che divengono errori nella percezione del tempo lineare, ma che se analizzati da un diverso punto di vista non antropocentrico, fisicamente corrispondono a "eventi di rilassamento" in cui l'energia accumulata è rilasciata istantaneamente, generando un devastante paradosso. Nel rapporto tra ordine e disordine dei sistemi complessi, l'entropia, il cambiamento di stato, il caos diventano passaggi necessari per stabilire un nuovo stato di equilibrio.

<https://vimeo.com/133161736>

password: diamante



5' PER INDURRE UN'ASSENZA

2015, Video 5:00"

Dove va l'IO quando il corpo diviene un luogo inospitale? Il dramma delle esperienze extra-artistiche, essenza stessa della vita, diventa in questo video il punto focale per trattare l'assenza, forma di epilessia generalizzata e caratterizzata da episodi di breve sospensione dello stato di coscienza (5-15 secondi), di brusca insorgenza e regressione, in cui si verifica, nel soggetto, l'interruzione di qualsiasi attività cognitiva e motoria.

Il corpo è qui inteso come allegoria, spazio fisico privo di coscienza, non-luogo in cui si attua una simultanea spersonalizzazione dell'IO.

5' per indurre un assenza simboleggia il bisogno di frammentazione della realtà, per realizzare il quale l'artista, respirando in iperpnea - tecnica impiegata per verificare se il paziente soffre di assenze epilettiche -, prova ad indursi una crisi.

L'azione, tuttavia, si rivelerà un fallimentare intento di varcare nuovi confini emotivo - sensoriali, ancora scientificamente inspiegabili, costringendo l'artista a rimanere intrappolata all'interno della propria realtà percettiva.

<https://vimeo.com/136946855>

password: diamante





I-DOSER

2014, installazione, materiali vari, cm 200 x 120

Con una complessa visualizzazione, Pamela Diamante indaga sui fenomeni legati alla diffusione delle onde sonore e alla loro interazione con il cervello e con la materia in genere. Non, però, un'interazione comune, quale può essere l'ascolto di un qualunque brano musicale, ma sonorità tali da spingere i circuiti cerebrali a produrre, a loro volta, onde di particolari frequenze. Onde non udibili ma, tuttavia, visualizzabili come quelle dell'attività elettrica cerebrale (le alfa, le beta, le tetha e le delta) sul tracciato di un elettroencefalogramma ma nella fattispecie originate dall'artista sulla superficie dell'acqua.

Estratto da Marilena di Tursi,
Bosoni, Genomi e Connettomi, pag. 3, *Anni Zero*



CONTATTI

Galleria Gilda Lavia

Via dei Reti 29/b Roma

Tel. +39 06 5803788

www.gildalavia.it

info@gildalavia.it

Pamela Diamante

tel: +39 3479654141

www.pameladiamante.it

studiopameladiamante@gmail.com